

Quello che adesso sarebbe incredibile in radio è l'assoluta libertà e varietà di RSN. Venivamo dal decennio delle radio libere, dove la libertà non mancava, ma era spesso guastata da dilettantismo e, ancor più spesso, maniacalità (chi non ricorda quei diggei che mettevano sempre un solo genere e tra un disco e l'altro esprimevano disprezzo per tutto il resto dell'universo musicale?).

A stereonotte si poteva sentire di tutto; e tutto era presentato con competenza e consapevolezza del mezzo; tutti, ognuno a suo modo, erano capaci di rendere piacevole l'ascolto, senza ruffianerie e senza risate insulse tra un pezzo e l'altro - lo stile cecchettiano che allora cominciava e ha stravinto.

Concisa ad ascoltarlo nel dicembre della seconda liceo a causa di una polmonite (eravamo molto bulli, andavamo a giocare a basket in pieno inverno in maglietta e pantaloncini, senza tuta, e così tornavamo a casa - due chilometri a piedi - alla fine). Segnò pesantemente il rendimento dei miei ultimi due anni scolastici.

Però... certe cose... ricordo ad esempio che De Pascale fece due (o tre?) serate dedicate solo a diverse versioni di Hey Joe. Quale altra radio al mondo farebbe oggi una cosa simile?